



## Linee Guida Alternanza Scuola Lavoro



### Indice

L'alternanza Scuola Lavoro in Europa	p. 1
L'alternanza Scuola Lavoro in Italia	p. 1
L'alternanza Scuola Lavoro in provincia di Bolzano	p. 3
Normativa	p. 5
Contatti	p. 6

### L'alternanza Scuola Lavoro in Europa

L'Europa ha posto da tempo le basi per creare un raccordo fra scuola e mondo del lavoro e dell'economia con la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del novembre 2012 e successivamente con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014 su "Un quadro di qualità per i tirocini 2014/C88/01".

### L'alternanza Scuola Lavoro in Italia

In Italia ora è stato possibile recepire le indicazioni europee. La Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con riferimento ai commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, infatti, ha sviluppato l'offerta formativa inserendo la pratica dell'alternanza scuola-lavoro nel curriculum scolastico della scuola del II ciclo.

Nello specifico la cosiddetta Legge sulla Buona Scuola ha:

- armonizzato organicamente la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro nell'offerta formativa del secondo biennio ed ultimo anno del II ciclo (scuola superiore) per tutti gli indirizzi di studio;



- stabilito un monte ore triennale per attivare le esperienze di alternanza scuola-lavoro, a partire dal terzo anno dell'anno scolastico 2015/16, per una durata complessiva di almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e degli istituti professionali e di almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche; con il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 tale monte ore costituisce dall'anno scolastico 2018/19 requisito per accedere all'Esame di Stato conclusivo, insieme alla partecipazione alla prova nazionale INVALSI<sup>1</sup>.
- inserito come parte delle prove dell'Esame di Stato, in fase di colloquio, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, che si associa alla verifica delle competenze attraverso una relazione e/o un elaborato multimediale sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta.
- ampliata la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Le esperienze di alternanza curricolari ed estive contribuiscono ad attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi del secondo ciclo e collegano la formazione in aula con l'esperienza pratica.

La costruzione di legami fra scuole (o reti di scuole) e realtà lavorative, che presuppone un'attenta conoscenza e analisi del territorio, può assumere sia la forma di convenzioni operative e specifiche, sia la forma di accordi più ad ampio raggio (protocolli d'intesa, accordi di settore, accordi di rete, accordi programmatici), finalizzati a formalizzare patti che diano luogo a partenariati stabili e pluriennali. In ogni caso, è importante che gli accordi stipulati fra la scuola e i soggetti esterni tengano conto di due elementi fondamentali: le vocazioni degli studenti da una parte e le indicazioni del mercato del lavoro dall'altra.

Altre modalità di realizzazione di percorsi di alternanza sono l'Impresa formativa simulata, ovvero un'impresa virtuale animata dagli studenti, e buone pratiche, quali le esperienze Bottega-scuola, Scuola-impresa e le iniziative promosse dalle Camere di commercio per la realizzazione di stage e tirocini in Italia e all'estero. Le linee guida ministeriali individuano, come fattori fondamentali per la buona riuscita dei percorsi di alternanza, da una parte il controllo congiunto del percorso tra i vari soggetti coinvolti, con un flusso costante di informazioni grazie soprattutto al coordinamento fra tutor interno scolastico e tutor esterno (in azienda), dall'altra la rilevanza delle attività rispetto al percorso individuale di apprendimento, che richiede una personalizzazione dei percorsi a partire dalla selezione degli abbinamenti (studenti-impresе o enti).

La valutazione del percorso di alternanza prevede una certificazione delle competenze acquisite dallo studente nel corso dell'esperienza. Tale certificazione (nella cui elaborazione ha un ruolo importante il tutor esterno) contiene anche la specificazione della lingua usata nel contesto lavorativo.

La valutazione è parte integrante della valutazione finale dello studente. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

---

<sup>1</sup> Per la scuola di lingua italiana della provincia di Bolzano vi è una situazione di transitorietà, con un monte ore per l'anno scolastico 2018/19 inferiore a quello nazionale, normato tramite Decreto della Sovrintendente n. 10934 del 2017



## L'alternanza Scuola Lavoro in provincia di Bolzano

Con la Delibera della Giunta Provinciale n. 29 del 17 gennaio 2017 si sono create le condizioni per armonizzare la normativa nazionale con le specificità del territorio altoatesino.

La Provincia di Bolzano ha legiferato in materia, con l'art. 7/bis della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11 "*Percorsi di alternanza scuola-lavoro*" e la delibera della Giunta provinciale del 22 marzo 2016, n. 306 "*Disegno di legge provinciale: modifiche di leggi provinciali in materia di istruzione*": per la scuola di lingua italiana il riferimento specifico è ora quello della DGP n. 29/2017 che integra il testo di legge nazionale, tenendo conto delle specificità del territorio altoatesino, come il riconoscimento della frequenza dell'anno all'estero quale attività di alternanza scuola-lavoro, in considerazione dell'alto numero di studenti che svolgono il quarto anno all'estero e lì vivono esperienze di scuola-lavoro non sempre altrimenti documentabili; o ancora, il rapporto forte col volontariato, che costituisce anche per importanti aspetti dell'occupazione locale un settore significativo; così come una attenzione ancora maggiore verso le esperienze di stage o tirocinio all'estero.

L'alternanza viene considerata realizzabile, oltre che in corso d'anno scolastico, anche durante la sospensione dell'attività didattica, ad esempio nel corso dell'estate, e addirittura all'estero, e con la modalità dell'impresa formativa simulata.

Come a livello nazionale, per l'istruzione secondaria di secondo grado, l'alternanza scuola lavoro, ora nel curriculum scolastico, diventa componente strutturale della formazione globale delle alunne e degli alunni, anche con forte valenza orientativa - "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti" – e con un valore formativo equivalente alle attività e insegnamenti svolti nel contesto didattico in aula e fra le mura scolastiche.

L'alternanza scuola lavoro assume pertanto una funzione strutturale ai fini dell'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai rispettivi profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio, nel rispetto dell'autonomia progettuale degli istituti e coerentemente al piano dell'offerta formativa triennale.

L'alternanza ha il compito di:

- contribuire alla piena valorizzazione dei talenti, delle inclinazioni, e degli interessi personali, e degli stili di apprendimento individuali;
- consolidare e sostenere le competenze personali, culturali e professionali, di cittadinanza, comunicative e relazionali;
- raccordare la scuola e la formazione con le realtà economiche, produttive, sociali del territorio, in riferimento ai contesti lavorativi reali, anche al fine di sostenere una più efficace correlazione tra l'offerta formativa e lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

In provincia di Bolzano una particolare attenzione viene rivolta all'aspetto delle competenze linguistiche, in specifico al fine di sostenere la conoscenza e l'uso della seconda lingua.

Per il raccordo tra scuola e territorio e la stipula delle convenzioni per l'attivazione di un percorso di alternanza, occorre affrontare questi aspetti:

- a. analisi del territorio;



- b. definizione dei fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro (anche attraverso ricerche e rilevazioni condotte da soggetti esterni alla scuola); progetti che tengano conto delle vocazioni degli studenti da una parte, e le indicazioni del mercato del lavoro dall'altra.
- c. costruzione di legami tra scuole / reti di scuole e realtà del territorio , che assumano sia la forma di convenzioni operative e specifiche sia la forma di accordi più ad ampio raggio (protocolli d'intesa, ecc.)

La convenzione tra scuola e struttura ospitante dovrà contenere tutti i dati utili all'attivazione di un percorso efficace ed essere accompagnata da un patto formativo con cui lo studente si impegna a rispettare determinati obblighi in alternanza e a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste.

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano ha istituito il Registro per l'alternanza scuola-lavoro, con lo scopo di rendere visibili le imprese e gli enti pubblici e privati che si rendono disponibili per percorsi di alternanza scuola-lavoro, ed è collegato alla banca dati nazionale<sup>2</sup>.

Le attività che vengono riconosciute ai fini della validazione dei percorsi in alternanza sono:

- visite guidate alle imprese, collegate al progetto didattico per l'alternanza;
- azioni di impresa formativa simulata e/o student company;
- laboratori presso le scuole (organizzati da imprese, associazioni o professionisti accreditati);
- laboratori presso la Formazione professionale;
- azioni congiunte con cooperative / associazioni di volontariato<sup>3</sup>, centri giovani, realtà del terzo settore, anche in attività di peer tutoring, peer learning o peer scaffolding;
- attività di peer tutoring, peer learning o peer scaffolding tra gradi diversi di scuola in contesto lavorativo, di laboratorio o di impresa simulata;
- pratiche di cultura del lavoro: elaborazione di un curriculum vitae, di un portfolio di competenze, incontri e percorsi di formazione con esperti (a titolo di esempio: esperti di politiche del lavoro, politiche aziendali, di contratti, liberi professionisti) o a cura dell'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano;
- partecipazione a manifestazioni informative a cura delle associazioni di categoria e dei partner istituzionali;
- percorsi di formazione generale integrativa sulla sicurezza, oltre alle 4 ore dei corsi base;
- concorsi di idee legati alla cultura di impresa, formazione di start up, progetti innovativi, promossi in campo internazionale, nazionale, locale.

<sup>2</sup> <http://www.camcom.bz.it/it/servizi/registro-delle-imprese/registro-alternanza-scuola-lavoro>

<sup>3</sup> Un esempio di buona pratica è costituito da quanto progettato con la rete delle associazioni di volontariato, Web [www.dsg.bz.it](http://www.dsg.bz.it) - [www.fss.bz.it](http://www.fss.bz.it)



## Normativa

- Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale* (<http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2004/legge53.shtml>)
- D.L. 15 aprile 2005, n. 77, *Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53* ([http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/dlgs77\\_05.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/dlgs77_05.shtml))
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133* (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:presidente.repubblica:decreto:2010:87>)
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133* (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:presidente.repubblica:decreto:2010-03-15:88>)
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 del 2010, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133* (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:presidente.repubblica:decreto:2010:89>)
- L.P. 24 settembre 2010, n. 11, *Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano, art. 7/bis* ([http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-2010-11%20a710%20a790/legge provinciale 24 settembre 2010 n 11/cap i disposizioni fondamentali concernenti il secondo ciclo di istruzione e formazione/art 7 bis percorsi di alternanza scuola lavoro.aspx](http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-2010-11%20a710%20a790/legge%20provinciale%2024%20settembre%202010%20n%2011/cap%20i%20disposizioni%20fondamentali%20concernenti%20il%20secondo%20ciclo%20di%20istruzione%20e%20formazione/art%207%20bis%20percorsi%20di%20alternanza%20scuola%20lavoro.aspx))
- Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012, *Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 – Secondo biennio e quinto anno* ([http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/nuovi\\_tecnici/INDIC/ LINEE GUIDA TECNICI .pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici/INDIC/ LINEE GUIDA TECNICI .pdf))
- Direttiva n. 5 del 16 gennaio 2012, *Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 – Secondo biennio e quinto anno* ([http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/nuovi\\_professionali/linee\\_guida/ LINEE%20GUIDA%20ISTITUTI%20%20PROFESSIONALI .pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_professionali/linee_guida/ LINEE%20GUIDA%20ISTITUTI%20%20PROFESSIONALI .pdf))
- L. 13 luglio 2015, n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art. 1, commi dal 33 al 43* ([http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-07-15&atto.codiceRedazionale=15G00122&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D7%26formType%3Dricerca\\_semplice%26numeroArticolo%3D33-43%26numeroProvvedimento%3D107%26testo%3D%26annoProvvedimento%3D2015%26giornoProvvedimento%3D13&currentPage=1](http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-07-15&atto.codiceRedazionale=15G00122&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D7%26formType%3Dricerca_semplice%26numeroArticolo%3D33-43%26numeroProvvedimento%3D107%26testo%3D%26annoProvvedimento%3D2015%26giornoProvvedimento%3D13&currentPage=1))
- Attività di alternanza scuola-lavoro: guida operativa per la scuola (<http://www.istruzione.it/allegati/2015/guidaASLinterattiva.pdf>)
- Delibera della Giunta provinciale 22 marzo 2016, n. 306, *Disegno di legge provinciale: Modifiche di leggi provinciali in materia di istruzione*



- Delibera della Giunta Provinciale n. 29 del 17 gennaio 2017, *Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti di istruzione professionale in lingua italiana – Revisione (allegato A: Alternanza scuola – lavoro)*
- Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.* (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00070/sq>)
- Decreto dell'Intendenza scolastica italiana n. 10934/2017, *Criteri per l'accreditamento del monte ore per le studentesse/gli studenti che si trovano in posizione di transitorietà rispetto al monte ore di attività in Alternanza scuola-lavoro previsto, quale requisito di ammissione all'esame di Stato 2018/2019*

## Contatti

Isp. Andrea Felis	<a href="mailto:andrea.felis@scuola.alto-adige.it">andrea.felis@scuola.alto-adige.it</a>	0471/411339
Chiara Nocentini	<a href="mailto:chiara.nocentini@scuola.alto-adige.it">chiara.nocentini@scuola.alto-adige.it</a>	0471/411468